

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-12-2019

## SUD

CRONACHE DI CASERTA	02/12/2019	12	<a href="#">Piovano calcinacci nelle aule della scuola</a> <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI CASERTA	02/12/2019	19	<a href="#">Ponte sul Garigliano, Sullo chiede lo stato di calamità per gli esercenti</a> <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	02/12/2019	14	<a href="#">Smaltimento illecito di rifiuti I militari bloccano un furgone</a> <i>Redazione</i>	4
ROMA	02/12/2019	9	<a href="#">Buche e dissesto, centro storico groviera</a> <i>Antonio Sabbatino</i>	5
MATTINO BENEVENTO	02/12/2019	17	<a href="#">Ecodomeniche nei quartieri, probabile il bis nel 2020</a> <i>Antonio N Colangelo</i>	6
MATTINO CASERTA	02/12/2019	19	<a href="#">Crolli, palazzi sfollati e allagamenti Il Comune batte cassa in Viminale</a> <i>Vincenzo Ammalato</i>	7
SANNIO QUOTIDIANO	02/12/2019	12	<a href="#">Protezione civile, il Nucleo continua a latitare</a> <i>Redazione</i>	8
casertanews.it	01/12/2019	1	<a href="#">Strade allagate, scatta l'esposto in Procura</a> <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	02/12/2019	26	<a href="#">Dissesto idrogeologico Interventi per 5 milioni = Quasi 5 milioni contro il dissesto</a> <i>Michele Selvaggi</i>	10
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	02/12/2019	6	<a href="#">Sono i boschi la diga per le alluvioni</a> <i>Redazione</i>	11



## **Ponte sul Garigliano, Sullo chiede lo stato di calamità per gli esercenti**

[Redazione]

SESSA AURTOCA SESSA AURUNCA (sr) - Il presidente della locale Confesercenti Alberto Sullo (nella foto) ha inoltrato una richiesta all'amministrazione targata Silvio Sasso e all'Ente di Minturno affinché venga richiesto lo stato di calamità per le attività e la popolazione residente site sulla strada statale Ponte del Garigliano "poiché principalmente le attività commerciali stanno per chiudere definitivamente i battenti, licenziando i propri dipendenti, non per colpa loro ma per la mancata manutenzione", ha reso noto Sullo. aggiungendo - ai Comuni chiediamo di ridurre almeno in parte quanto da pagare per la raccolta della nettezza urbana e l'Imu per il periodo interessato ai lavori. Solo così potete dimostrare di essere veramente vicini e sensibili a coloro che stanno soffrendo e pensare che tutto quanto costruito in una intera vita di sacrifici, può andare in fumo da un momento all'altro", ha concluso il presidente della Confesercenti. Si ricorderà che su quel tratto di strada si è verificato qualche tempo fa un incidente che ha reso necessario chiudere un tratto della strada. Le strutture ricettive e le altre attività commerciali della zona sono rimaste in tutto o in parte isolate. Æ RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Task force delle pattuglie ad Afragola nel fine settimana: appostamenti nelle zone a rischio Smaltimento illecito di rifiuti I militari bloccano un furgone**

[Redazione]

Task force delle pattuglie ad Afragola nel fine settimana: appostamenti nelle zone a rischi Smaltimento illecito di rifiuti I militari bloccano un furgoni Un 48enne denunciato alla Procura, il veicolo è stato sequestrai AFRAGOLA (giule) Controlli a tappeto dei carabinieri contro lo smaltimento illecito dei rifiuti. Gli investigatori dell'Arma hanno lanciato una task force nel fine settimana, con verifiche anche in borghese nelle zone considerate a rischio. E i militari sabato notte hanno bloccato un 48enne di Afragola: trasportava un furgone carico di materiali ferrosi. I carabinieri lo hanno sorpreso aun posto di blocco e lo hanno accompagnato in caserma per le formalità di rito. Intanto è stato informato il magistrato di turno. I militari hanno avviato le indagini e poco più tardi lo hanno denunciato per trasporto illecito di rifiuti. Gli investigatori non hanno dubbi e hanno inviato l'informativa alla Procura della Repubblica: l'uomo è stato notato e fermato durante un posto di controllo mentre conduceva il proprio furgoncino colmo di materiali ferrosi. Intanto il veicolo ed i rifiuti sono stati sequestrati. E sarà la magistratura nelle prossime ore a valutare la sua posizione. Si tratta di controlli specifici avviati dai carabinieri per bloccare chi smaltisce i rifiuti illegalmente. Poco tempo fa sempre i carabinieri della locale stazione nel corso di un servizio finalizzato alla prevenzione e ail contrasto di roghi e condotte illecite connesse alla cosiddetta Terra dei Fuochi hanno denunciato un Çîãã del luogo ritenuto responsabile di aver realizzato una discarica abusiva su un'area di sosta di circa 800 mq. all'interno di un complesso di edilizia popolare sul corso Meridionale. I militari vi hanno scoperto e sequestrato rifiuti di ogni genere, tra i quali, in prevalenza, vecchi arredi e carcasse di elettrodomestici. l'area è stata sequestrata. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org-

## Buche e dissesto, centro storico groviera

*Via San Liborio e Salita Cariatì tra cantieri e rattoppi del manto stradale*

[Antonio Sabbatino]

IL CASO Non solo il problema dei rifiuti ma anche quello delle vie a rischio: c'è pure qualche tratto chiuso da giuristi. Buche e dissesto, centro storico groviera Via San Liborio e Salita Cariatì tra cantieri e rattoppi del manto stradale DI ANTONIO SABBADNO NAPOLI. Basoli pericolosamente dondolanti che mettono a repentaglio caviglie e piedi dei passanti ad ogni istante. Arterie chiuse per cedimenti ma nonostante questo percorse dai motorini. Buche che pericolosamente si ingrossano per via dell'incuria e delle conseguenze delle forti piogge abbattutesi nelle scorse settimane sulla Campania. Non solo il grosso problema dei rifiuti abbandonati come raccontato dal nostro giornale in più occasioni, il centro storico ha bisogno di interventi immediati anche per rafforzare la tenuta delle strade - in parte già compromessa - a tutela della pubblica incolumità ma anche degli abitanti della zona. L'esempio calzante di questi ultimi giorni è San Liborio, via situata alle spalle della Pignasecca che conduce ai Quartieri Spagnoli. La strada è chiusa già da una settimana, i basoli di cui è composta non hanno retto ai pesanti nubifragi iniziando a traballare. In diversi tratti compaiono i classici sigilli arancioni che segnalano la presenza di cedimenti, ma a volte in questa città tutto sembra opinabile e nonostante i divieti i motorini sfrecciano normalmente. Quando ci si reca sul posto a verificare la situazione, ad ora di pranzo, si vedono centauro con e senza casco fare gli slalom tra le parti di via Liborio in teoria chiusa se passando come se nulla fosse. Una mamma in sella al suo scooter ha appena prelevato sua figlia da scuola e, accompagnata da un'altra donna, fa salire pure sua figlia senza alcuna protezione correndo a tutta velocità. Uscendo su via Toledo, sempre invasa dai turisti, sono diversi i punti in cui parte dei due marciapiedi risultano impraticabili con le solite delimitazioni dei sigilli arancioni. Una brutta immagine per il "salotto buono" (forse un tempo lo era sul serio, oggi chissà) della città a cui non si riesce a porre rimedio. Ma bisogna anche andare negli anfratti per capire come l'equilibrio del centro storico resti fragile. E gli anfratti per eccellenza sono, come è facile intuire, i Quartieri Spagnoli. Da vico Speranzella a via Concezione a Montecalvario passando per via Pontecarrese a Montecalvario e via Emanuele De Deo - la strada cosiddetta degli artisti e dove c'è il murales di Diego Armando Maradona tra i più visitati al mondo - buche e ascessi stradali si susseguono a pochi metri di distanza ed appare solo questione di tempo prima che diventino vere e proprie voragini, rendano impossibile il passaggio sia a piedi che con l'auto e costringano decine di famiglie ad evacuare le proprie abitazioni per motivi di sicurezza. Nei pressi di Salita Cariatì, arrivati all'impraticabilità di parte del centro storico. Le squadre della Napoli Servizi (una per ognuna delle dieci Municipalità a cui s'aggiunge una squadra della Protezione Civile che ruota a seconda delle esigenze ndr.) chiamate ad intervenire quando ci sono cedimenti dovrebbero essere distribuite in città in base alla conformazione dei vari luoghi. Il centro storico è formato da basoli grossi e vecchi, che vanno costantemente monitorati anziano fa opera d'orgoglio verso Napoli quando ci vede fotografare. Le buche ci sono in tutt'Italia, non parlate sempre male di questo posto. Assolutamente, quando saremo nelle altre città ne racconteremo i disagi. Nel frattempo, però, ci accontentiamo di raccogliere le parole dell'assessore alle Strade della Municipalità Seconda Marcello Cadavero che, in un colloquio a piazza Dante, altro simbolo di Napoli dove la pavimentazione è in parte scoscesa, individua uno dei motivi per cui si è così. E le conseguenze del maltempo lo hanno dimostrato. Si ragiona su questo. Ma c'è un elemento da tenere in considerazione: le mansioni dei lavoratori della Napoli Servizi, secondo accordi di contratto stipulati in passato, sarebbero equiparabili più a quelle svolte da addetti alle pulizie che non da quelle svolte dalle squadre di manutenzione delle strade. Le conseguenze del maltempo lo hanno dimostrato. Si ragiona su questo. Ma c'è un elemento da tenere in considerazione: le mansioni dei lavoratori della Napoli Servizi, secondo accordi di contratto stipulati in passato, sarebbero equiparabili più a quelle svolte da addetti alle pulizie che non da quelle svolte dalle squadre di manutenzione delle strade. Cosa che depotenzierebbe gli interventi quando di mezzo ci sono basoli e strade scoscese. É Strade rattoppate a Salita Cariatì -tit\_org-

**Ecodomeniche nei quartieri, probabile il bis nel 2020**

[Antonio N. Colangelo]

Ecodomeniche nei quartieri, probabile il bis nel 2020 L'AMBIENTE Antonio N. Colangelo Bilancio finale confortante per le giornate ecologiche in città, su cui è calato il sipario, almeno per quanto riguarda il 2019. Ieri infatti si è tenuto l'appuntamento con elusivo con l'iniziativa varata dal Comune a marzo per sensibilizzare la cittadinanza al tema della tutela ambientale, ridurre l'emissione di polveri sottili e sperimentare una soluzione alternativa al controverso blocco totale del traffico in città. L'ultimo stop alla circolazione, imposto dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30, riguardava i quartieri di Capodimonte e Pacevecchia, e stavolta non c'è stata alcuna interferenza meteorologica, diversamente da quanto accaduto il 17 novembre, in occasione della chiusura alla viabilità prevista lungo il viale Mellusi, poi annullata per maltempo. IL BILANCIO Nessun disagio particolare da segnalare nell'arco della giornata, d'altronde le aree in questione non rappresentavano snodi cruciali per la viabilità, trattandosi prevalentemente di zone resi denziali. La sola nota dolente è rappresentata da qualche automobilistica che ha ignorato il divieto, approfittando della momentanea assenza della pattuglia della Municipale e dello spazio utile tra la transenna e l'imbocco della via. Episodi saltuari che comunque non hanno compromesso la buona riuscita dell'atto finale di un progetto probabilmente destinato ad essere riproposto anche nel nuovo anno, come si evince dalle parole dell'assessore all'ambiente Luigi De Nigris. In attesa di un confronto con la situazione climatica relativa alla precedente annata, e di un dettagliato bilancio previsto per fine mese, direi che possiamo ritenerci soddisfatti dell'iniziativa. L'obiettivo non consisteva nel porre rimedio agli sforamenti ma tentare di evitarli con un'adeguata attività preventiva, e nel contempo limitare i disagi per la cittadinanza. Grazie ad un opportuno e ampio preavviso, e scongiurando l'ipotesi di una chiusura totale al traffico, il piano ha riscosso successo e ora valuteremo se riproporre le giornate ecologiche anche in futuro. Moderatamente soddisfatto anche il comandante della Polizia municipale Fioravante Bosco: È fuori discussione la validità del progetto. L'ASSESSORE DE NIGRIS E IL CAPO DEI VIGILI BOSCO CONCORDANO; MENO INQUINAMENTO SENZA I DISAGI LEGATI AL BLOCCO TOTALE dita di un progetto finalizzato ad arginare il problema dell'inquinamento ambientale e contribuire al miglioramento della qualità dell'atmosfera, aspetto di rilevante importanza per una città desiderosa di attrarre turisti. Limitare ad una circoscritta area della città il blocco del traffico ci ha consentito di sopperire alle carenze derivanti da un organico ridotto. Non è stato semplice obbligare gli agenti a rinunciare al riposo e costringerli a turni lavorativi domenicali - prosegue il comandante - ma con il trascorrere del tempo è stato trovato l'equilibrio giusto per assicurare l'osservanza dei divieti. Implementare di una ventina di unità il numero di agenti a disposizione consentirebbe di presidiare meglio le varie zone ma complessivamente siamo riusciti a garantire il buon esito delle giornate ecologiche. Infine, un appello alla cittadinanza per contrastare l'operato dei furbetti. Sarebbe conveniente un maggior senso civico da parte di tutti nonché più rispetto per l'ambiente e per la propria città. In questo possiamo e dobbiamo ancora crescere. I DIVIETI Due dei varchi -tit\_org-

## Crolli, palazzi sfollati e allagamenti Il Comune batte cassa in Viminale

[Vincenzo Ammaliato]

Crolli, palazzi sfollati e allagamenti Il Comune batte cassa in Viminale Vincenzo Ammaliato Sarà presentata stamattina, al dipartimento della Protezione civile del Viminale, la richiesta di stato di calamità naturale del Comune di Castel Volturno per i danni provocati dal maltempo. Secondo i tecnici del Comune che hanno preparato il documento i danni ammontano a 30 milioni di euro. Fra le zone colpite c'è anche il centro storico, dove si registrano delle famiglie sfollate. Le infiltrazioni d'acqua hanno fatto crollare parte del vecchio castello e alcune abitazioni al borgo San Cástrese. Qui sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno ottenuto dal tribunale il sequestro dell'intera area, ritenuta pericolante, compreso le abitazioni di otto famiglie del centro storico che non hanno alcuna responsabilità per i crolli. Per loro il Comune alle prese con una endemica crisi finanziaria non ha predisposto alcun piano di alloggio alternativo. Gli sfollati hanno dovuto trovare sistemazione da parenti e conoscenti. Ma non potranno godere di tali cortesie a lungo. Per questo il sindaco stamattina visiterà coi responsabili del suo ufficio tecnico alcune abitazioni del Parco Faber confisca- CASTELVOLTURNO t'è alla camorra e affidate al Comune. Se la sistemazione di tali immobili non sarà impegnativa e gli sfollati del borgo San Cástrese accetteranno la proposta si potrebbero trasferire in quel luogo temporaneamente, sempre che l'agenzia nazionale dei beni confiscati alle mafie acconsenta alla deroga di utilizzo che prevede solo l'affidamento a associazioni e cooperative per scopo sociale. Sempre restando in tema borgo San Cástrese, compreso il castello, l'amministrazione comunale venerdì ha disposto una variazione di bilancio è impegnato 450mila euro per eseguire lavori di massima urgenza. E stata individuata anche la ditta che potrà eseguire la messa in sicurezza e il responsabile del procedimento. In pratica, appena dissequestrata dal tribunale l'area potranno patire i lavori con la speranza che massimo un paio di mesi gli sfollati possano rientrare nelle loro case. Intanto, nel panorama politico castellano, proprio sul maltempo, piovono polemiche. Peppe Scialla, capogruppo consiliare del Pd, critica l'assenza del sindaco e di esponenti dell'amministrazione al vertice in prefettura per via delle Dune. La zona confina col Comune di Castel Volturno e i disagi sono ripartiti al 50 per cento. Gli amministratori - dice Scialla - essendo lacerati da scontri interni non riescono a governare la città. L'assenza al vertice in prefettura è un esempio chiaro dello sfacelo. E il maltempo non scopre solo i nervi della gente e dei politici a Castel Volturno, ma anche abusi d'ogni genere. Come la condotta spuntata in via Scanno a Destra Volturno che dal centro della strada arriva direttamente a mare. Si tratta di un impianto sotterrato di circa un metro ma le mareggiate del mese scorso hanno fatto arretrare la linea di costa di due metri e il mare ha fatto spuntare il probabile abuso. Verosimilmente si tratta di un impianto fognario che sversa direttamente a mare. CRIPRODUZIONERISERVATA -tit\_org-

**Protezione civile, il Nucleo continua a latitare**

[Redazione]

SAN SALVATORE TELESINO / I/opposizione: Preoccupati dalle ultime vicende Protezione civile, il Nucleo continua a latitare. Gli eventi sismici ed il dissesto idrogeologico che stiamo registrando in questi giorni tutta la nazione ed in particolare modo nel nostro Sannio hanno generato non poche preoccupazioni all'interno della pubblica opinione dell'intera provincia. A San Salvatore Telesino è la stessa opposizione consigliare ad interrogarsi e soprattutto interrogare e chiedere chiarimenti all'amministrazione comunale. Il capogruppo Ciriaco Abitabile, con durezza e apprensione ci riferisce: "Questo comune è vittima di un assurdo paradosso. Siamo il solo paese ad essere sprovvisto del Nucleo volontario di Protezione civile. Tutto questo sta avvenendo da anni nell'indifferenza del primo cittadino Fabio Massimo Leucio Romano. Ma quello che ci stupisce ulteriormente è che la stessa Prefettura e la Regione Campania a non muovere nemmeno un dito in tal senso e sensibilizzare il Comune obbligandolo a costituire il gruppo. Ci sorprende e ci avvilisce tutta questa indifferenza". E' ormai da quasi un anno che il sindaco Romano sta promettendo di organizzare la Protezione civile comunale, ma fino ad ora nulla è stato compiuto. Deluso Abitabile ci ricorda di aver interessato della vicenda, nei mesi scorsi, anche la dirigente del Dipartimento Protezione civile della Regione Campania, Claudia Campobasso. Abitabile sempre più polemico continua: "Stiamo ancora aspettando il famoso avviso pubblico promesso sul finire del 2018 e rinnovato durante i consigli comunali di inizio anno. Forse dobbiamo ricordare al sindaco le sue ultime bugie, quando disse che l'adeguamento del Piano era propedeutico al ripristino del Nucleo ed alla sua iscrizione nel registro della Regione Campania. Solo dopo una nostra visita a Napoli, presso gli uffici regionali preposti, scoprimmo l'arcano e le menzogne del sindaco". Para nazionale, ritardi su Ba perimetrazione i

-tit\_org-

## Strade allagate, scatta l'esposto in Procura

[Redazione]

Sono state ancora una volta denunciate le problematiche derivanti dalcollettore fognario ex Casmez, una delle cause di allagamenti, dopo il maltempo, delle strade, dei campi e delle abitazioni in diversi comuni del casertano. A farlo sono state le segreterie provinciali dei sindacati dei trasporti Uil, Cisl e Cgil che hanno inviato una nota alla Prefettura di Caserta, alla Procura e alla Regione Campania a seguito delle innumerevoli segnalazioni dei cittadini e delle proteste degli autisti. Ad essere colpite dal disagio sono la strada statale 7 via Appia (da Maddaloni, Forchia, Arienzo, San Felice a Cancellò, Santa Maria a Vico, Cervino e Acerra) e l'ex strada provinciale Nola-Caserta, che ogni qual volta si verificano piogge (anche meno intense) si ritrovano visibilmente allagate. "Condizioni preoccupanti che abbiamo anche noi avuto modo di verificare - scrivono i sindacati - sono tali che davvero sembrano strade del terzo mondo e che forse solo per puro caso o fortuna ad oggi non hanno causato incidenti mortali. Riteniamo che debba essere riconosciuto lo stato di emergenza per queste arterie, viste le condizioni che determinano ad ogni singola precipitazione". "Chiediamo che la Prefettura convochi urgentemente un tavolo con Regione, Procura, Provincia, sindacati e comuni interessati, in modo da eliminare rischi e pericoli a cui i cittadini sono sottoposti da anni", concludono Uil, Cisl e Cgil.

PISTICCI | Saw DEL GOVERNO PER CONSOLIDARE ALCUNI RIONI 1 i 1 le

## Dissesto idrogeologico Interventi per 5 milioni = Quasi 5 milioni contro il dissesto

*Dal Governo un finanziamento per il consolidamento nei rioni Tredici e Scerrd*

[Michele Selvaggi]

PISTICCI | SOLDI DEL GOVERNO PER CONSOLIDARE ALCUNI RIONI Dissesto idrogeologico Interventi per 5 milioni SELVAGGI A PAG VI PISTICCI | DISSESTO È di 5 milioni lo stanziamento dei fondi del Governo per gli interventi da attuare in alcuni rioni di Pistícci I FONDI SARANNO DESTINATI A PROGETTI IMMEDIATAMENTE CANTIERABIU. IL SINDACO VIVIANA VERRI: COLLABOREREMO CON IL MINISTERO PER RENDERE PIÙ VELOCE L'ITEI ^ I. Il Quasi 5 milioni contro il dissesto Dal Governo un finanziamento per il consolidamento nei rioni Tredici e Seen MICHELE SELVAGGI PISTICCI. Ottime notizie per salvare due rioni a rischio. Secondo quanto fanno sapere dal Comune, sarebbe stato recentemente approvato dalla Presidenza del Consiglio un decreto di aggiornamento al Piano nazionale per la mitigazione del dissesto idrogeologico, già approvato lo scorso 20 febbraio, afferente al Piano operativo Ambiente, prevedendo ulteriori 263 interventi, grazie allo stanziamento di 361 milioni di euro, tra cui 4 milioni 800 mila euro stanziati per il consolidamento dell'abitato di Pisticci, riguardanti in particolare i versanti prospicienti i rioni Marco Scerra e Tredici. Come apprendiamo dalla dichiarazioni del ministro Sergio Costa - spiega una nota del sindaco Viviana Verrì su Facebook - si tratta di risorse ulteriori e immediatamente disponibili per la messa in sicurezza idrogeologica e per i progetti immediatamente cantierabili. I fondi quindi verranno erogati in via diretta senza la stipula di successivo accordo di programma. Si tratta di una notizia - aggiunge Verrì - di cui attendiamo la ufficialità, che apre uno scenario positivo sulla tutela del territorio, dopo le promesse non mantenute della Regione. Come è noto, infatti, i fondi per finanziare i progetti di mitigazione del dissesto idrogeologico, non sono stati mai erogati dalla Regione che, a causa della precaria situazione della contabilità pubblica regionale, non è stata in grado di stipulare il mutuo di 92 milioni di euro con la Banca Europea per gli investimenti necessari per finanziare i primi 100 progetti, tra i quali, appunto, quelli del Comune di Pisticci, collocati rispettivamente al 17 e 72 posto del Rendis (4,8 milioni di euro per il progetto di consolidamento dei versanti prospicienti i rioni Tredici e Marco Scerra, di 700 mila euro per il consolidamento dell'abitato di Pisticci centro). Dopo aver sottolineato come il consolidamento del versante Marco Scerra sia particolarmente importante in quanto anche funzionale all'intervento di risanamento della chiesa di San Rocco (chiusa dal 2012 per motivi di stabilità), promosso dall'arcivescovo di Matera-Irsina, il primo cittadino ha assicurato che il Comune si muoverà immediatamente e collaborerà con il Ministero per poter rendere più veloce l'iter amministrativo e dare risposte concrete alla esigenza di sicurezza del territorio, la cui fragilità richiede tutti gli sforzi possibili per preservarlo dai fenomeni climatici che, sempre più frequentemente colpiscono il territorio comunale. UN COSTANTE Una veduta di rione Tredici, posto tra i quartieri Croci, sconvolto da una frana, e Dirupo -tit\_org- Dissesto idrogeologico Interventi per 5 milioni - Quasi 5 milioni contro il dissesto

L'ex presidente del Consiglio regionale per il rilancio di occupazione e economia montana

## **Sono i boschi la diga per le alluvioni**

*Mattia sollecita la ricostituzione del Corpo/crestaie dopo gli ultimi eventi disastrosi*

[Redazione]

L'ex presidente del Consiglio regionale per il rilancio di occupazione e economia montana Mattia sollecita la ricostituzione del Corpo forestale dopo gli ultimi eventi disastro LA montagna non si protegge con un decreto o con una dichiarazione dello stato di calamità ma con un progetto di grande ispirazione e di grande solidarietà. E' quanto afferma Franco Mattia, già dirigente in pensione del Corpo forestale dello Stato e vicepresidente del Consiglio regionale a proposito dei danni provocati dalle ultime avversità meteorologiche. Dopo ogni alluvione c'è l'alluvione delle parole a cui seguono altre alluvioni sul fronte indebolito e trascurato della difesa del suolo. Evidenzia ancora Mattia per cui se si mettono da una parte i costi dell'emergenza e dall'altra i costi degli aiuti alle zone montane per ridurre o scongiurare l'emergenza, ne consegue da questo calcolo che la scelta della manutenzione "obbligata" a carico dello Stato della montagna, che copre i due terzi del Paese, non è più differibile. Un concetto fondamentale deve entrare nella mente di tutti - prosegue l'ex vicepresidente del Consiglio regionale -: e' sulla montagna che ha sede la diga più alta contro le alluvioni, che e' il bosco. Ma e' un bosco che ha bisogno di cure, di "cantieri verdi" per rendere più efficienti gli ecosistemi forestali (...) Ma abbiamo allontanato dai montanari e dalla montagna, per una scellerata scelta politica, maturata tra l'altro in un fallito processo riformatore, la più prestigiosa istituzione, che era il Corpo Forestale dello Stato, posta al servizio del Paese per la custodia e la vigilanza dei boschi e del territorio. Le conoscenze scientifiche, giuridiche, economiche ed amministrative del Corpo Forestale dello Stato oggi avrebbero rinnovato e aggiornato il quadro degli interventi per il restauro ecologico ed idrogeologico del nostro territorio rimasto ovunque solcato dall'erosione continua e dall'impeto delle acque ormai non più trattenute dal sistema di difesa del suolo che si configura nel mutato equilibrio e disordine idrogeologico dei bacini montani, quest'ultimi sconosciuti non alla scienza ma alla impostazione programmatica delle regioni essendo materia delegata agli enti territoriali. È il momento del rilancio della centralità delle risorse umane e professionali. Conclude Mattia. Occorre ricostruire il Corpo Forestale dello Stato incardinato nel Ministero dell'Ambiente (non più nel Ministero dell'agricoltura essendo stato da un suo ministro cancellato) e nelle regioni che attivi: piani forestali di nuova concezione, di cultura europea o alpina per le regioni del Nord; di cultura mediterranea per la montagna appenninica e per le regioni del Centro Sud, improntati all'occupazione e allo sviluppo dell'economia montana. -tit\_org-